

MEMORIAL VALLAVANTI RONDONI

Motivazioni della Giuria

Prima Edizione 2014

Sezione A – poesia inedita

Menzione d'Onore alla poesia “Dolce cuore di bambino” di Elena Maneo di Mestre

Motivazione della Giuria: “Poesia che racchiude crude verità disperatamente attuali, mantenendo armonia nella fragilità della vita umana; un canto di abbandono e di speranza”.

Menzione d'Onore alla poesia “La vicina lontananza” di Miriam Covezzi di Modena

Motivazione della Giuria: “Capacità di costruire immagini ben delineate e armoniose; la solitudine dell'individuo si rispecchia nella solitudine altrui; bellissimi i versi “Parlo al mondo perchè le risposte come macigni sprofondano nel silenzio”.

Menzione d'Onore alla poesia “Per te” di Luana Torino di Roma

Motivazione della Giuria: “E' una vera ninna nanna, un canto, una filastrocca del tempo che fu; la dolcezza e l'amore di una madre che donerebbe il mondo intero alla propria creatura”.

Menzione d'Onore alla poesia “Una vita malandata” di Mario Ortello di Milano

Motivazione della Giuria: “Piccolo divertimento che racchiude una saggezza quotidiana profonda e una disperazione che si è arrivati a controllare; graziosissimo”.

Menzione d'Onore alla poesia “La quercia” di Carlo Giacobbi di Rieti

Motivazione della Giuria: “Linguaggio molto preciso ed elegante; splendido il finale “Quale pena e quanta, oh quanta, esser li, li a svanire... e pur volendo non volere, oh no, non saper morire”.

Menzione d'Onore alla poesia “Non ti accorgi delle mie parole” di Ivan Vicenzi di Sermide (MN)

Motivazione della Giuria: “La poesia crea immagini dure e disperate, affogate in un dolore profondo; l'autore riesce a costruire contrapposizioni molto forti ed efficaci”.

Menzione d'Onore alla poesia “Bacio” di Matteo Monco di Fiesso Umbertiano

Motivazione della Giuria: “L'autore comunica stati d'animo che emozionano; le immagini create sono armoniche ed efficaci”.

Menzione d'Onore alla poesia “Come una rosa” di Lia Serafini di Vicenza

Motivazione della Giuria: “Preghiera di persona che è riuscita a rielaborare, a forgiare, la propria vita “difficile” in una dimensione più universale”.

Menzione d'Onore alla poesia “Quel fiore rosa” di Stefana Asnicar di Trigolo (CR)

Motivazione della Giuria: “Scarna, con immagini forti, crea emozione profonda”

Premio della Critica alla poesia “Prestito d'amore” di Rodolfo Vettorello di Milano

Motivazione della Giuria: “Secchezza drammatica che fa ben comprendere lo stato d'animo dell'uomo che perde il proprio figlio; efficaci i versi “Viviamo dopo in spazi inabitati deserti d'abbandono e di silenzio” e la rassegnazione al dolore che fa apparire come “Ladri di emozioni e di speranze” in un altalenare di gioia nel ricordo del passato e pianto del presente.

Premio della Giuria alla poesia “Hanno come un canto al vento” di Maria Grazia Frassi di Robecco d'Oglio (CR)

Motivazione della Giuria: “Ottima proprietà di linguaggio ed espressione, grande armonia comunicata con tocchi molto delicati; tutto è leggerezza e colore che crea un contrasto coll’andare via” che commuove.

Terza classificata la poesia “Non c'entra niente” di Lucia Fornaini di Fiorenzuola d'Arda PC

Motivazione della Giuria: “E' un piccolo quadro che racchiude, con un andamento breve ma articolato, ricco di aggettivi, di colore, di sfumature, una situazione emotiva estremamente umana”.

Seconda classificata la poesia “Tramonti” di Antonio Palmucci di San Giorgio di Nogaro (UD)

Motivazione della Giuria: “Linguaggio elegante e vario, efficace ma leggero, andamento molto ritmico di immagini; incisiva e armoniosa tra contrasti di parole: affetto e parco campare, gioco e assaggi del vero, azzurro nel grigio sofferto”.

Prima classificata la poesia “Ancora un giro di giostra” di Maurizio Bacconi di Roma

Motivazione della Giuria: “Efficacia immediata, espressione virile con immagini originali e piene di forza: lucchetti, catene, smorfia, scherzi, barattoli di vani desideri; trascina il lettore in una girandola di emozioni”.

Sezione B – narrativa breve inedita

Menzione d'Onore al racconto “La sposa bambina” di Rita Muscardin di Savona

Motivazione della Giuria: “Racconto che evidenzia una condizione, purtroppo, attuale ed abituale. Il brano riesce a creare, in modo efficace, una atmosfera di attesa che si dipana fra le dolenti necessità dei protagonisti fino alla poetica immagine finale: albero e petali, rami e radici, fiori e sogni”.

Menzione d'Onore al racconto “La voce del vento” di Alfredo Bossetti di San Giuliano M.ne

Motivazione della Giuria: “Racconto che crea un'atmosfera particolare ed emozioni intense attorno al protagonista, sconfitto e profondamente smarrito nel suo mare di “Perchè?”

Menzione d'Onore al racconto “Ricordi di liceo (scientifico) di Pietro Rava di Alessandria

Motivazione della Giuria: “Questo racconto riesce, con freschezza ed immediatezza di linguaggio, a riportare il lettore al tempo scolastico, facendolo sorridere con indulgenza”

Menzione d'Onore al racconto “Il mio miglior amico” di Maurizio Asquini di Novara

Motivazione della Giuria “Un lodevole apprezzamento per questo brano che dà voce a quanto di più nascosto, disperato e straziante dimora nel profondo di un animo, che non può comunicare e può dirsi “vivo” solo nella sofferenza”.

Menzione d'Onore al racconto “Il quadro ritrovato” di Piero Pizzi di Lecco

Motivazione della Giuria “Con stile puntuale, elegante ed un po' “rètro” fa rivivere il racconto degli “anni sessanta”. Ricostruisce in modo efficace il mondo alto-borghese e sottolinea i giochi del destino, divorati da una realtà drammatica, ingiusta e crudele”

Menzione d'Onore al racconto “La bambolina di Gaiole in Chianti” di Sergio Bianchi di San Casciano in Val di Pesa (FI)

Motivazione della Giuria: “Grazioso e commovente racconto, che ci riporta alla novellistica del Primo Novecento. Racconta, infatti, una situazione vera, calata in un panorama naturale, umano, sociale più ampio e la variegata scrittura accentua il ritmo narrativo, fino all'edificante finale”

Menzione d'Onore al racconto “La prima meta” di Nicolina Ros di San Quirino (PN)

Motivazione della Giuria: “Racconto scritto con linguaggio spontaneo, che coinvolge il lettore, portandolo a partecipare con complicità a questo percorso di formazione”

Premio della Critica al racconto “Don Cosciotto e Senzapancia” di Pietro Rainero di Acqui Terme

Motivazione della Giuria: “Il brano merita per l'uso arguto e sapiente che è stato fatto di un ben noto episodio letterario. Incuriosisce grazie al suo andamento ritmato e colpisce piacevolmente con l'inaspettata ed originale risoluzione finale dove ironia e satira si stemperano in buon senso”.

Premio della Giuria al racconto “Viola di primavera” di Fabio Muccin di Casarsa (PN)

Delega al ritiro del premio la Sig.ra Nicolina Ros.

Motivazione della Giuria: “Racconto piacevole, scorrevole, capace di emozionare fino alla totale condivisione. La scrittura, grazie all'insieme di periodi brevi, delicati ma incisivi ed alla varietà di espressione, crea un vero ricamo, lieve nei colori, intenso come trama”.

Terzo classificato: racconto “La soluzione dell'autolavaggio” di Fabrizio Tummolillo di Pecorara PC

Motivazione della Giuria: “In questo racconto si affronta un tema attualissimo: quello dell'esistenza e assistenza di persone con problematiche fisiche e psichiche. Qui, la situazione è risolta ricorrendo ad una struttura sanitaria. Ecco, allora, scattare l'interazione fra due modi di essere (normale e anormale), l'intreccio fra due tipi di vita con tutte le implicazioni del caso. In questo brano si mette a nudo, con notevole efficacia e verità, la condizione della vita all'interno della struttura, condizione che si riflette sia sul malato che sugli operatori. L'impotenza e lo squallore, il senso di paura, di colpa, la violenza distruttiva ma anche l'innocenza e l'ingenuità dell'esistenza tormentata e dolorosa del malato si contrappongono alla disponibilità, alla capacità, spesso generosa, allo strazio, quasi all'abbruttimento, al disgusto di chi opera, di chi tenta di “sanare” in qualche modo. Così, si esorcizza la ferocia della ineluttabile malattia, ricorrendo a misere consolazioni: pettegolezzi, volgarità, bere, mangiare. Lo stile frammentato, i periodi brevi e taglienti esprimono, con immediata drammaticità, la difficoltà e lo struggimento del vivere del protagonista ed il suo giungere alla lucida e disperata presa di coscienza della realtà”.

Secondo classificato: racconto “A metà strada” di Stefano Borghi di Cornaredo (MI)

Motivazione della Giuria: “Il racconto si apre su un'atmosfera invernale che rispecchierà la situazione personale della narrante. Il clima anticipa, con il ghiaccio, la secchezza della scrittura: questa si addolcisce solo quando parla del figlio, delle sue domande, a cui si risponde in modo amaro e “addomesticato” e del ricordo della persona morta e del suo “essere stato”. La situazione è espressa e considerata con grande onestà e semplicità; privo di abbellimenti e termini ricercati, il linguaggio evidenzia la realtà di una morte ingiusta, assurda, impossibile da ammettere. Espressioni come “E' giusto che sia così”, “metà strada”, “notti cattive”, “uomo qualunque” celebrano una normalità, una scansione giornaliera della vita, un ritmo costituito da azioni, scelte, sentimenti, riflessioni che nulla hanno di grandioso. Eppure è proprio questo risvolto continuo, tenace, ripetitivo che crea la grandezza della protagonista del racconto. Questo conquista ed affascina: la donna, che vive modestamente la propria esistenza, assurge, inconsapevolmente, a ruolo di eroina, segnata da un agire persistente, da un innato buon senso, radicato nell'intimo umano da un'atavica saggezza. E' una lode alla normalità: oggi ce n'e' proprio bisogno!”

Primo classificato: racconto “Diario di un lungo addio” di Dionigi Mainini di Fagnano Olona (VA)

Motivazione della Giuria: “Il racconto si snoda nell'arco di anni, con un andamento frammentato, che rispecchia gli stati d'animo della malata e del figlio, ondeggianti fra lucidità, realtà, desiderio e sogno. La scrittura evoca sequenze cinematografiche scarse, dure, quasi crudeli, ma avvolte da una ricchezza di sensazioni evocate con espressioni intense. La frase “...Lunghi attimi di delinquente speranza” racchiude il culmine di una realtà, apparentemente prosaica, al cui interno esiste una logica, che è tale solo nello speciale e doloroso rapporto fra malato e curante, quando siano legati da un affetto profondo, biologico, che arriva a pungere impietosamente i recessi dell'individuo. L'autore crea un clima di tensione dolorosa, disperata, colpevole ed innocente nello stesso tempo, per l'anelare ad una “soluzione buona” per tutti e due, ad una fine invocata, sperata ma temuta come un peccato. Questa angoscia si stempera, a soluzione avvenuta, nei ricordi che passano da un primo interrogarsi all'onorare, in modo quasi solenne, la figura di questa donna “disposta a soffrire nel crear nuove vite”.

L'autore riesce veramente a rappresentare in modo profondo, senza stucchevolezze, una realtà odierna, vissuta e sofferta da moltissime, normali esistenze, silenziose e laboriose”.

Sezione C – Poesia Religiosa

Menzione d'Onore alla poesia “Preghiera” di Gaetano Catalani di Marina di Ardore (RG)

Motivazione della Giuria: “E' la preghiera di aiuto di una lotta interiore che l'Uomo affronta ogni giorno, della necessità di trovare una dimensione che non è quella dell'Uomo ma quella di Dio. E' una domanda che rivela la consapevolezza di una Presenza che sovrasta ogni Uomo, e che non lo impaurisce, ma anzi, lo porta oltre se stesso.”

Menzione d'Onore alla poesia “Dove sei o buon Gesù” di Silvia Cipollina di Bascapè (PV)

Motivazione della Giuria: “L'opera presentata risulta degna di essere segnalata per l'intensità e la drammaticità; è un grido di angoscia, quasi di dolore, in cui la domanda che dà il titolo all'elaborato, viene ad essere una preghiera collettiva ma anche personale. E' scandita da un ritmo semplice ed immediato che viene subito apprezzato da chi legge.”

Menzione d'Onore alla poesia “Alba nuova” di Maria Silvia Dioli di Grumello Cremonese (CR)

Motivazione della Giuria: “E' una delicatissima poesia che tratta della nuova vita di due anime che guizzano nel mare dell'eternità; una speranza di pace e serenità dopo il dolore, una nuova Realtà descritta con profonda sensibilità.”

Menzione d'Onore alla poesia “Il Santuario di Bocca di Rio” di Vincenzo Ercolino di Monteriggioni (SI)

Motivazione della Giuria: “E' una immagine poetica di una visita a un Santuario, che nella sua dimensione fisica, fornisce lo spunto per una dimensione di ascesa spirituale; la poesia rivela come la ricerca interiore dell'Uomo non conosca tregua: ogni nuovo traguardo è solo la partenza di una nuova ricerca.”

Menzione d'Onore alla poesia “Il Vangelo rivelato ai semplici” di Lucia Fornaini di Fiorenzuola d'Arda (PC)

Motivazione della Giuria: “L'elaborato evidenzia in modo dolce ma immediato il senso del messaggio evangelico, proponendo la semplicità come modello di vita e relazione; viene trasmesso in modo immediato a percezione del Grande Mistero da coloro che sono piccoli e l'impossibilità di accedervi per coloro che si ritengono grandi.”

Menzione d'Onore alla poesia “Io son stilla di Dio” di Cristina Valeria Pitonzo di Fara Gera d'Adda (BG)

Motivazione della Giuria: “ Il tema della ricerca di Dio è la linea guida di una poesia che è preghiera e che racconta in modo delicato della ricerca di Dio e dell'amore che Lui manifesta verso l'Umanità. La riflessione dell'Autrice, che diventa dialogo con Dio, rivela gli infiniti interrogativi che ogni Uomo Gli rivolge, la speranza e la sensazione di vera completezza che l'Uomo può raggiungere solo tornando a Lui.”

Menzione d'Onore speciale all'elaborato “Volto d'eterno amore” di Francesca Torresani di Cavacurta (LO)

Motivazione della Giuria: “L'elaborato anche se non entra tecnicamente nella poesia a tematica religiosa, ma più nel racconto, deve essere segnalato per la ricercatezza e al contempo per la semplicità; l'autrice, nella descrizione di questo incontro, tratteggia con delicatezza la figura di Maria, quale momento di incontro del Cielo e della terra. Le parole inizialmente accolgono il lettore in una dimensione intima, assolutamente personale e a poco a poco lo trasportano verso la realtà dell'Amore. “

Premio della Critica alla poesia “Oltre la soglia del tempo” di Rita Muscardin di Savona

Motivazione della Giuria: “L'elaborato tratta del tema del passaggio dalla vita terrena all'al di là descrivendo con grande poesia e sensibilità una realtà complessa; le atmosfere risultano descritte con fascino e attenzione, ma anche con una dolcezza e con toni ovattati senza peraltro perdere la tensione di un momento drammatico che desta timore nell'Uomo.”

Premio della Giuria alla poesia “La ricerca” di Fabio Muccin di Casarsa (PN) (delega Nicolina Ros)

Motivazione della Giuria: “ E' con piacere che viene evidenziato questo testo, per l'intensità dei sentimenti, che tratteggiano la Ricerca interiore dell'Uomo e le difficoltà che la caratterizzano. E' vibrante di passione e di poesia tanto da lasciare incerto il confine fra un elaborato in un concorso letterario e una intensa preghiera. E' un testo ricco di emozione e complessità, che si legge in modo gradevole e immediato perchè evidenzia una necessità che ogni uomo sente nel suo cuore.”

Terza classificata la poesia “Madre è così” di Carlo Giacobbi di Rieti

Motivazione della Giuria: “ E' un testo che sviluppa emozioni profonde: la paura della perdita di una persona insostituibile, il dolore che si associa all'evento, ma anche la speranza di un incontro, in una realtà ultraterrena. Vengono sviluppate le tematiche dell'amore e della morte, della Fede e della Speranza in una struttura poetica lineare ed intensa, caratterizzata dalla visione di momenti intimi di vita familiare e dalle più profonde aspettative dell'Uomo.”

Seconda classificata la poesia “L'ultimo viaggio” di Marco Pezzini di San Giuliano M.ne (MI)

Motivazione della Giuria: “ Il testo presentato presenta uno dei momenti più drammatici della vita dell'Uomo: la morte. Vengono tratteggiati i momenti che caratterizzano questa realtà nella visione di un viaggio che porta all'incontro con Dio. L'opera oltre ad avere una struttura tecnica armoniosa evoca con intensità la fine di un viaggio terreno e l'inizio di un cammino verso Dio liberati e purificati dalle sofferenze vissute. Colpisce profondamente l'immagine che perviene dall'elaborato, di una ricerca, di un incontro, di una ricompensa.”

Prima classificata la poesia “I vostri occhi rapiti dalla morte” di Giovanni Bottaro di Molino del Pallone (BO)

Motivazione della Giuria: “ L'opera presentata contiene le tematiche fondamentali della Ricerca interiore dell'Uomo, la Fede, i suoi interrogativi fondamentali, la Speranza, la paura, il dubbio, la morte. L'elaborato oltre ad avere una pregevole struttura tecnica, colpisce il lettore per l'intensità dei sentimenti che suscita; è un testo che evoca emozioni profonde e che trasmette l'inquietudine dell'Uomo rispetto alle domande fondamentali sulla sua esistenza e sulla ricerca di Dio.”

Sezione D - libro di narrativa inedito

Menzione d'Onore al libro “La finestra sul mondo” di Francesco Pergola di Trieste

Motivazione della Giuria: “E' un libro che, attraverso fatti precisi, episodi e sentimenti, racconta la vita di uomini e donne che si sono impegnati e che non hanno attraversato il tempo indifferenti.

I momenti bui, le tribolazioni, la malattia, vengono riscattati e illuminati dalla Fede. Gli appropriati richiami paesaggistici offrono pennellate di impronta impressionista e sono un inno alla bellezza e alle meraviglie del Creato. C'e' il tentativo di dare forma alle grandi domande dell'Uomo e di suggerire un cammino, finalizzato a rendere il mondo migliore”

Premio della Critica al libro “Il gusto della vita” di Renato Ciaponi di Talamona (SO)

Motivazione della Giuria: “Romanzo dalla trama articolata, ruota attorno al protagonista e a tre diverse donne della sua vita. Le figure femminili sono ben definite, con caratteristiche differenti e ben attuali, che spaziano dall'ingenuità alla malizia, in un clima nostalgico per talune e venale per altre. La trama coinvolge ed appassiona il lettore, in una ridda di emozioni contrastanti, fino al triste epilogo.”

Premio della Giuria al libro: “Anime di burro” di Silvia Tufano di Cupello (CH)

Motivazione della Giuria: “L'autrice riesce, attraverso questo breve romanzo, a sviscerare temi difficili ed attuali, in modo delicato, squisitamente femminile ma mai stucchevole. La connotazione dei personaggi e dei loro sentimenti è, pur nella drammaticità della situazione, mai greve, ma raccontata con tocchi leggeri e sfumature profondamente umane.”

Terzo classificato il libro “Una vita come tante” di Pier Luigi Guerrieri di Pescara

Motivazione della Giuria: “Il romanzo narra, attraverso diversi periodi, la vita del protagonista. In un continuo altalenarsi di episodi, di vicende umane, di relazioni, il lettore viene coinvolto nel delicato intreccio di emozioni di “Una vita come tante”. La forza del protagonista è proprio questa: non è un “superuomo” ma una uomo come tanti, mai scontato però, che dipana la propria esistenza con l'amore come comune denominatore che trova motivo di essere tra gioie, dolori, aspettative e speranze. Molto ben delineati i personaggi, con caratteristiche profondamente umane, e i sentimenti, dall'amicizia, intesa come “fortezza in cui rifugiarsi” all'amore verso Caterina che incarna la bellezza profonda del vivere nel quotidiano, anno dopo anno”.

Secondo classificato il libro “Lajos il barbaro” di Angelo Vaccari di Nonantola (MO)

Motivazione della Giuria: “E' un'opera complessa, molto articolata, che ha la solennità di un epos eroico ed offre uno spaccato di vita dell'epoca storica a cui fa riferimento; con il suo variegato mosaico di vicende si presterebbe ad una sceneggiatura cinematografica. Frutto di un accurato lavoro di studio e di ricerca storica, evidenzia la lotta dura, spietata, dei barbari invasori contro l'esercito di Berengario. Il protagonista, Lajos, nobile guerriero, incarna le mille sfaccettature dell'animo umano: dall'eccellenza di stratega combattente all'annientamento, attraversando vari stadi di trasformazione, profondamente umani; da abile assassino a uomo che mette la propria vita al servizio degli altri, grazie alla consapevolezza che acquisisce con i sentimenti, amore ed amicizia, a all'incontro fugace con un prete, che impugnando il Crocifisso, illumina l'inizio della sua nuova esistenza. Quel Cristo in Croce che lo rese “inquieto” lo accompagnerà per tutta la vita.”

Primo classificato il libro “Fermate i rivoltosi” di Franco Gemelli di Rovigo

Motivazione della Giuria: “Un nuovo, interessante tassello nel grandissimo affresco storico dell'Italia agli inizi dell'Ottocento. L'impegnativa raccolta di documenti e testimonianze si fonde opportunamente nelle vicende narrate, colmando una lacuna storica del periodo a cui fa riferimento. La sorprendente eleganza di stile, la scorrevolezza della narrazione, rendono fluida la lettura nonostante l'intreccio complesso degli avvenimenti storici e delle strategie politiche, che hanno contraddistinto il Congresso di Vienna e i successivi periodi. Grande capacità dell'autore di caratterizzare i molteplici personaggi che si alternano nella vicenda con connotazioni profondamente umane.”